

# Tasse, la rivolta: «Spese troppo alte Era meglio tagliare»

Bufera su Lucini dopo l'aumento delle aliquote  
Opposizione e sindacati: «Lotta all'evasione  
Cambiare gestione per asili, impianti e musei»

**MICHELE SADA**

Arrabbiati i consiglieri di opposizione, lo stesso si può dire per i sindacati. E per molti cittadini, a giudicare dai commenti pubblicati anche sui web nelle ultime ore (il nostro sito è stato sommerso dai messaggi di protesta).

Bufera in città da decisione del sindaco **Mario Lucini** e della giunta di alzare al massimo l'addizionale Irpef su tutte le fasce di reddito e di applicare l'aliquota massima della Tasi (utilizzando lo 0,8 aggiuntivo per detrazioni a seconda della rendita catastale). Le mosse sono state definite inevitabili dall'amministrazione, per poter far quadrare i conti e garantire i servizi, ma in tanti non la pensano così. Dicono, infatti, che il Comune avrebbe potuto e dovuto fare altre scelte, tagliando ancora la spesa corrente (Lucini risponde che non si può fare di più) e soprattutto andando a rivedere la gestione di settori che da sempre equivalgono a un bagno di sangue per le casse comunali: nidi, impianti sportivi, musei.



Mario Lucini

gnarsi di più contro l'evasione fiscale (l'anno scorso sono state fatte 180 segnalazioni all'Agenzia delle entrate). Cgil, Cisl e Uil con una nota chiedono al consiglio di rivedere tutto, andando a incidere sui proprietari di seconde case e lasciando invariata l'addizionale Irpef almeno per i redditi fino a 28mila euro annui. Entrando più nel dettaglio,

le minoranze avanzano ancora l'idea della parziale "privatizzazione" dei nidi comunali, che costano al Comune quasi 5 milioni di euro l'anno a fronte di incassi fermi a 950mila euro. Ma sono impressionanti anche i numeri relativi ad altri settori: un milione e 200mila euro di spesa per gli impianti sportivi, incassi limitati a 230mila euro; dai musei la miseria di 33mila euro l'anno a fronte di costi che sfiorano il milione e 300mila euro.

L'altra sera in consiglio comunale ha attaccato la giunta **Laura Bordoli** (Ncd), commercialista ed ex revisore dei conti a Palazzo Cernezz: «Mi domando dove siano, in questa manovra, l'equità e la lotta all'evasione, bisognerebbe stanare chi magari ha la residenza in Svizzera ma vive a Como. Sbagliato anche stangare chi ha una casa di proprietà, magari frutto di mille sacrifici, e non far paga-

re nulla agli inquilini». «Chi ha una casa normale - ha aggiunto **Sergio Gaddi**, Forza Italia - rischia di pagare mille euro l'anno di tasse. Tutti sono capaci di alzare le tasse, più difficile far quadrare il bilancio con un piano serio. Non so come faranno i consiglieri di maggioranza a votare questi aumenti».

## Botta e risposta

Durissima anche la Lega, con il deputato **Nicola Molteni**. E il coordinatore provinciale di Forza Italia **Alessandro Ferri**, ex sindaco di Albavilla, aggiunge: «Conosco le difficoltà dei Comuni ma arrivare ad applicare il massimo della tassazione sull'Irpef significa non amministrare. Bisogna saper tagliare, razionalizzare la spesa, fare scelte che consentano di ridurre il costo della macchina pubblica».

Lucini anche ieri si è difeso ricordando i tagli record di Roma sul 2014: «Siamo costretti ad aumentare le tasse per sopravvivere e non interrompere i servizi. Un ulteriore intervento sulla spesa diventa molto complicato. Sono decisioni difficili e impopolari, che non mi fa certo piacere prendere, ma c'è differenza tra quello che ci piacerebbe fare e quello che le varie circostanze ci impongono di fare. Ricordo però che non applichiamo la Tasi sugli immobili delle imprese e gli inquilini, mentre per l'Irpef fino a 10mila euro di reddito». ■

## Le proposte alternative

Torna, anche dalle file del Pd (con il consigliere **Gioacchino Favara**) la richiesta di rinunciare a qualche costoso dirigente comunale e quella di impe-

TIPO DI IMMOBILE	ALIQUOTE (valori per mille)			Detrazione
	IMU	TASI	TOTALE	
Abitazioni principali non di lusso e relative pertinenze	0,00	3,30	3,30	-
Abitazioni principali di lusso A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze	3,50	3,30	6,80	200
Unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili in istituti di ricovero o sanitari, a patto che l'abitazione non venga affittata	0,00	3,30	3,30	-
Unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze	0,00	3,30	3,30	-
Fabbricati destinati ad alloggi sociali	0,00	3,30	3,30	-
Casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di separazione	0,00	3,30	3,30	-
Fabbricati posseduti dalle imprese a condizione che non siano concessi in uso a terzi (esclusi i fabbricati posseduti da banche, compagnie di assicurazione, supermercati ed ipermercati)	7,60	0,00	7,60	-
Altri immobili diversi dai precedenti	9,60	0,00	9,60	-